PAV e Abu Dhabi Forum for Peace: un nuovo accordo per l’etica dell’intelligenza artificiale

Firmato ad Abu Dhabi un Memorandum of Understanding per rafforzare la collaborazione tra tradizioni religiose nella promozione di un’intelligenza artificiale al servizio della dignità umana, della pace e del bene comune.



Abu Dhabi, 16 novembre 2026 – La Pontificia Accademia per la Vita e l’Abu Dhabi Forum for Peace hanno firmato un Memorandum of Understanding per rafforzare la loro collaborazione sulle sfide etiche poste dall’intelligenza artificiale, ponendo il dialogo interreligioso al centro di un impegno condiviso per la dignità umana, la pace e il bene comune.

L’accordo è stato sottoscritto presso la Zayed University da S.E. Mons. Renzo Pegoraro, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, e da Sheikh Al Mahfoudh Bin Bayyah, Segretario generale dell’Abu Dhabi Forum for Peace, al termine di un confronto dal titolo «Faith, Wisdom and AI: A Shared Commitment to Human Flourishing».

Il Memorandum definisce un programma congiunto per lo sviluppo del Global Ethical Framework for Artificial Intelligence (GEF), relativo al periodo 2026-2028, mettendo in dialogo le risorse etiche, culturali e intellettuali delle due istituzioni.

Alla base dell'iniziativa vi è la convinzione che le tradizioni religiose, pur mantenendo ciascuna la propria identità, possano individuare principi etici condivisi e offrire un contributo significativo alla governance delle tecnologie emergenti. A partire dalla Rome Call for AI Ethics e dalla Charter for a New Alliance of Virtue, la collaborazione intende favorire il

dialogo tra le prospettive cattolica e musulmana su questioni fondamentali quali la dignità di ogni persona, la giustizia, la solidarietà, la responsabilità e la tutela dei più vulnerabili.
L'intesa si inserisce in un percorso ormai consolidato di cooperazione interreligiosa. Nel gennaio 2023, rappresentanti del cristianesimo, dell'ebraismo e dell'islam si erano incontrati in Vaticano per sottoscrivere la Rome Call for AI Ethics. Un ulteriore passo avanti era stato compiuto a Hiroshima nel luglio 2024, quando rappresentanti di undici religioni mondiali avevano aderito all'iniziativa, ribadendo l'importanza di un approccio etico condiviso allo sviluppo tecnologico.
Il nuovo accordo segna un ulteriore passaggio: dai principi condivisi a un impegno concreto e coordinato. Le due istituzioni lavoreranno infatti alla definizione di una Dichiarazione congiunta di impegno e di una tabella di marcia operativa (Implementation Roadmap), affrontando alcune delle principali questioni legate all'intelligenza artificiale: la giustizia algoritmica, l'accesso equo alle nuove tecnologie, lo sviluppo responsabile dell'innovazione e la salvaguardia della dignità umana.
Un'attenzione particolare sarà riservata alle applicazioni dell'intelligenza artificiale in medicina e nell'assistenza sanitaria, ambiti nei quali assumono un rilievo speciale la vulnerabilità delle persone, la fiducia e la responsabilità umana.
L'iniziativa intende inoltre promuovere il confronto tra comunità religiose, ricercatori, responsabili delle politiche pubbliche, istituzioni internazionali e sviluppatori di tecnologie, nella consapevolezza che la governance etica dell'intelligenza artificiale richiede il contributo di culture, discipline e tradizioni differenti.
La visita di Mons. Pegoraro ad Abu Dhabi prevede anche un incontro con Sheikh Abdallah Bin Bayyah, Presidente dell'Abu Dhabi Forum for Peace, e le visite alla Grande Moschea Sheikh Zayed e all'Abrahamic Family House, luoghi che testimoniano il valore dell'incontro e della reciproca comprensione tra le diverse tradizioni religiose.
Nel solco della Rome Call for AI Ethics, l'accordo riafferma un principio fondamentale: il progresso tecnologico deve rimanere al servizio dell'umanità. La collaborazione tra tradizioni religiose e culturali diverse può così offrire un contributo concreto alla costruzione di un futuro tecnologico più giusto, inclusivo e pacifico.